

**S.E. Min. Plen. Roberto Spinelli**

Vice Direttore Generale per i Paesi  
delle Americhe  
Ministero degli Affari esteri



Ringrazio il Professor Galano e l'OEGLA per aver rinnovato l'invito anche quest'anno alla Direzione Generale dei Paesi delle Americhe a partecipare a questo importante appuntamento annuale, che è stato ospitato dalla Banca Intesa Sanpaolo.

L'incontrarsi nuovamente a Milano, dopo un anno, con una presenza così numerosa e qualificata testimonia l'interesse esistente per il rilancio delle relazioni con l'America Latina. Su questo tema avete appena sentito il Sottosegretario che ha ampiamente illustrato quali sono le linee o le attività del Governo e del Ministero degli Esteri.

Come Voi sapete, l'America Latina sta attraversando un periodo estremamente positivo sul piano macroeconomico, ha avuto negli ultimi 5 anni dei tassi di sviluppo molto pronunciati, si parla di una media intorno al 5%, ma con delle punte anche al di sopra del 10%. E' altresì importante notare che l'America Latina sembra aver superato alcuni problemi di carattere endemico: mi riferisco in particolare alla tendenza strutturale al deficit delle partite correnti e a quello dell'inflazione. Quindi la regione si sta trovando in un momento propizio per gettare le basi di uno sviluppo sostenibile.

Questo momento offre notevoli opportunità al sistema economico italiano, sia imprenditoriale, ma anche finanziario.

In tale contesto, noi crediamo molto al ruolo delle piccole e medie imprese, come volano dello sviluppo sostenibile. Il sostegno del Ministero degli Affari Esteri alla diffusione della presenza delle piccole e medie imprese in America Latina avviene non soltanto tramite fondi fiduciari presso istituzioni finanziarie regionali, ma anche con accordi con le stesse istituzioni. Il Sottosegretario ha parlato dell'accordo con la CAF e c'è anche in corso un negoziato con il BID, per un fondo sempre diretto allo sviluppo delle piccole e medie imprese in America Latina.

Oltre a questo tipo di attività, vorrei citare un caso molto significativo, in cui il sistema finanziario italiano svolge un ruolo di rilievo: si tratta della recente adozione, da parte del parlamento cileno, di una legislazione sulle garanzie per i fidi alle piccole e medie imprese, che è mutuata in larga misura dal modello italiano dei Confidi. In questa iniziativa, un ruolo molto importante è stato svolto dal consorzio piemontese Eurogruppo.

Sempre in questo settore, non bisogna dimenticare il ruolo molto importante delle regioni italiane; la Regione Lombardia è molto attiva in America Latina e sia il Ministero degli Esteri, sia le Ambasciate sostengono attivamente queste attività a livello regionale.

L'esperienza italiana e gli studi più autorevoli indicano che nulla più che lo sviluppo di un'imprenditoria diffusa è suscettibile di dare innesco al motore dello sviluppo sostenibile e quindi alla definitiva vittoria sulla povertà.

In occasione delle numerose Commissioni miste e tavoli-paese che abbiamo realizzato e stiamo realizzando come Ministero degli Esteri, il ruolo delle piccole e medie imprese è sempre stato e sarà al centro della discussione. In tali fori, fra l'altro, noi cerchiamo sempre di coinvolgere al massimo anche il sistema finanziario italiano e le banche.

Noi siamo ovviamente consapevoli del ruolo e dell'importanza del sostegno del settore finanziario alle piccole e medie imprese nel loro approccio ai mercati esteri. In questa prospettiva, com'è stato già detto, la scarsa presenza del sistema delle banche italiane in America Latina rappresenta indubbiamente un vincolo che non può essere trascurato. Speriamo molto che le più recenti fusioni nel sistema bancario italiano, che hanno portato molte delle banche italiane a delle "dimensioni internazionali", possa rappresentare l'occasione per un rilancio della loro presenza in America Latina e, auspicabilmente, non solo in tale regione.

Credo, nel frattempo, che è importante che anche gli imprenditori sappiano che esiste una panopia di strumenti che il sistema paese Italia mette a loro disposizione per favorire la loro proiezione all'estero.

Sicuramente avrete visto che sul Sole 24 Ore di oggi c'è un articolo sulle rimesse degli immigrati. Questo è uno strumento estremamente importante per lo sviluppo dei paesi, non solo dell'America Latina. Cito soltanto alcuni dati dell'articolo: 120 milioni di emigranti, 218 miliardi, annualmente, di rimesse dai mercati

ricchi a quelli meno sviluppati, un aumento delle rimesse dell'87% dal 2002 al 2007, 240 miliardi per i paesi più poveri e l'America Latina è la prima area per quanto riguarda le rimesse, anche se l'articolo indica che non ha avuto una crescita come altre aree, ma si tratta sempre di 60 miliardi di dollari che fluiscono verso l'America Latina.

Una parte importante di queste rimesse viene utilizzata proprio per finanziare micro e piccole imprese, ha quindi un ruolo importantissimo: si tratta, infatti, di ammontari nettamente superiori ai fondi della cooperazione allo sviluppo, sia pubblica che privata. Credo che in questo settore il sistema finanziario italiano, tenuto conto dell'entità delle collettività sudamericane nel nostro paese, che stanno dando un contributo estremamente importante allo sviluppo dell'Italia e provengono soprattutto dall'Ecuador, dal Perù, dalla Bolivia, ma anche da altri paesi possa contribuire a promuovere questo flusso finanziario, non solo assicurando dei costi ragionevoli, ma anche eventualmente con servizi di consulenza.

Concludo e ringrazio nuovamente il Professor Galano per avermi permesso di partecipare a questo interessante incontro.

Grazie.